





In alto a sinistra dipinto di Palazzo Borromeo con i giocatori di carte; sopra, l'interno del negozio il Meneghelli; nell'altra pagina le tre carte del mazzo Visconti Sforza, Osvaldo Menegazzi, scomparso due anni fa, e il libro delle edizioni Franco Maria Ricci dedicato al mazzo Visconti Sforza

sua attività sono il fratello e la nipote Cristina Dorsini, storica dell'arte e autrice di diversi volumi sul tema.

Qui si possono trovare i tre più antichi mazzi milanesi, più simili a oggetto di oreficeria che di uso comune, con raffinate decorazioni in foglia d'oro o d'argento, accanto a mazzi moderni e ottocenteschi. «Anche nel XIX secolo in città c'erano moltissimi stampatori di tarocchi», spiega Dorsini, «il più famoso era Ferdinando Gumpfenberg, che realizzò mazzi con simboli milanesi e raffiguranti piazze e me-

stieri della città». Molti di questi originali sono conservati nella raccolta delle stampe Bertarelli, al Castello Sforzesco. E sempre al Castello si può ammirare un affresco strappato dal Castello Roccabianca di Parma raffigurante antichi giocatori di carte. Mentre la più famosa rappresentazione artistica sul tema si trova nel ciclo di palazzo Borromeo, purtroppo inaccessibile al pubblico. Cinque figure siedono attorno a un tavolo sotto tre alberi di melograno reggendo grandi carte: quando i Tarocchi erano soltanto un gioco. ◆

## Focus

### UNA LAMINA D'ORO

Il mazzo Visconti di Modrone, realizzato dall'artista Michelino da Besozzo, è una delle tre versioni dei tarocchi viscontei arrivati a noi. Le 66 carte sono conservate alla Biblioteca dell'Università di Yale, negli Stati Uniti. Sono dipinte a mano e ricoperte da una lamina d'oro finemente lavorata a bulino. A questo mazzo Cristina Dorsini ha dedicato il volume "I Tarocchi Visconti di Modrone, arte a Milano nel 1400", in vendita da Il Meneghelli.



### SULLA RUOTA

Anche i tarocchi Brambilla, conservati alla Pinacoteca di Brera ma non esposti, sono una delle tre versioni dei tarocchi viscontei arrivati fino a noi. Prendono il nome dal mercante d'arte che li acquistò nel 1900 e fu eseguito nella bottega cremonese di Bonifacio Bembo per le casate Visconti-Sforza. Nella Ruota della Fortuna i potenti hanno tratti animali, mentre gli umili conservano la loro umanità e devono reggere sulle spalle il peso delle scelte dei potenti.



### TORRE & BISCIONE

Sulla Torre del mazzo Sopraffino è visibile il biscione visconteo. Fu stampato a Milano nella prima metà dell'Ottocento da Ferdinando Gumpfenberg, seguendo le incisioni di Carlo Della Rocca. Secondo l'artigiano ed editore Osvaldo Menegazzi, «Gumpfenberg è uno dei più grandi innovatori e inventori; geniale nella produzione di carte da gioco. Quando arrivò a Milano nel 1809 da Monaco, portò la tecnologia tedesca insieme a un bagaglio pieno di esperienze da condividere con l'Italia».



ESSERE  
ANIMALI

IL TUO 5X1000 A  
ESSERE ANIMALI  
può aprire questa gabbia



SCRIVI IL CODICE

976 762 00 153

e difendi insieme a noi gli animali  
più sfruttati e meno tutelati

WWW.ESSEREANIMALI.ORG/5X1000